

Giovedì 27 febbraio 1997

Milano

l'Unità pagina 21

La manifestazione della Provincia si apre il 10 marzo al Ciak con un concerto di musica etnica marocchina

«Suoni e visioni» Un '97 multimediale

DIEGO PERUGINI

Si vedranno anche i vecchi Fugs, anteroi anni Sessanta dell'altra faccia dell'America, quella meno gloriosa e più oscura, svizzerata con un'arte a trecentosessanta gradi, fatta di musica, parole, anti-conformismo, disegni, sperimentazione, satira, letteratura e altro ancora. I Fugs, uno dei gruppi prediletti da Allen Ginsberg, sono uno degli assi nella manica della settima edizione di *Suoni e visioni*, la manifestazione organizzata dal settore Cultura della Provincia di Milano e divenuta col tempo uno degli appuntamenti fissi per gli appassionati delle proposte meno legate a logiche promozionali e mode del momento. L'edizione '97 ribadisce l'attenzione verso la multimedia e la contaminazione stilistica. Ci saranno un paio di spettacoli dove la fusione fra immagini e musica sarà totale: il primo è *Jazz comme une image*, in scena al Portaromana il 17 marzo (lire 28/25.000), dove un gruppo di prestigiosi jazzisti francesi (Michel Portal, Louis Sclavis, Henri Texier e Jean-Pierre Drouet) commenterà in musica le fotografie del maestro Guy Le Querrec, proiettate su grande schermo. L'altro è *A Edgar Allan Poe* (al Portaromana il 19 maggio; lire 28/25.000), un omaggio al grande scrittore americano con musiche di Ludovico Einaudi e Ivan

Fedele su immagini di rare pellicole del muto. L'elemento etnico sarà rappresentato dai concerti di The Master Musicians of Jajouka, il 10 marzo al Ciak (lire 32/25.000), formazione marocchina amatissima dai Rolling Stones e da Ornette Coleman; e dallo spettacolo dei turchi Whirling Dervishes, il 20 aprile al Conservatorio Verdi (lire 28/25.000), un misto fra musica e danza dai profondi significati spiritual-religiosi.

A parte la curiosità dell'happening Fugs, in scena ai Magazzini Generali il 7 aprile (lire 25.000), due sono i nomi più altisonanti della rassegna: il primo è John Cale, il 10 aprile all'Orfeo (lire 32/25.000), ex Velvet Underground e ricercatore trasversale dell'area più intellettuale del rock, che presenterà il suo ultimo album *Walking on Locusts*. L'altro è quello dei Fairport Convention, il 26 maggio al Ciak (lire 32/25.000), storico gruppo folk-rock britannico, in pista da trent'anni. L'ultimo appuntamento, *Sentieri selvaggi* (il 2 giugno al Portaromana; ingresso gratuito), è dedicato alla musica contemporanea, in collaborazione con Radio Popolare.

In più ci sarà, come al solito, un'ampia carrellata di film e video in tema, proiettati allo Spazio Guicciardini di via Meltoni 3 (in-

gresso libero). Tra questi segnaliamo il controverso *Renaldo e Clara* di Bob Dylan (29 aprile, ore 20), il misconosciuto *Human Highway* di Neil Young (6 maggio, ore 20.30) e la serata dedicata ai geniali Devo (8 maggio, ore 21). Per informazioni, tel. 77402923.



John Cale e, a lato, i vecchi e gloriosi Fugs attesi a Suoni e Visioni



Alla Fondazione Mazzotta, dal 27 marzo, duecento opere dell'artista tedesco Il realismo magico di Otto Dix

MARINA DE STASIO

Mentre continua lo straordinario successo della mostra del Bauhaus, ancora aperta fino al 9 marzo, la Fondazione Mazzotta e il Settore cultura della Provincia di Milano annunciano un nuovo importante risultato della loro fruttuosa collaborazione: il prossimo 27 marzo nella sede della Fondazione (Foro Buonaparte 50) si inaugurerà un'ampia retrospettiva dedicata a Otto Dix (1881-1969), uno dei grandi esponenti dell'arte tedesca nel periodo tra le due guerre. Curata da Johann-Karl Schmidt, direttore della galleria civica di Stoccarda, e promossa dal Ministero degli affari esteri della Repubblica federale di Germania, la mostra comprenderà quasi duecento opere, dal 1910 al 1968, provenienti dal museo di Stoccarda e da altre collezioni pubbliche e private italiane e tedesche. Saranno documentati tutti i periodi e gli aspetti principali dell'arte di Dix, dalle prime esperienze giovanili al gruppo dei disegni realizzati al fronte durante la prima guerra mondiale, per arrivare al periodo fondamentale della sua opera: gli anni Venti e la sua adesione alla poetica della «Nuova Oggettività», il movimento tedesco che, ispirandosi all'esperienza del Realismo Magico italiano, volle ritor-

nare a una pittura figurativa di forme tradizionali, dopo le innovazioni rivoluzionarie introdotte nei primi due decenni del secolo da movimenti come Futurismo, Cubismo, Astrattismo. La «Nuova Oggettività» si ispira all'arte rinascimentale, in particolare alla grande tradizione tedesca del ritratto, è quindi naturale che risenta della tendenza espressionista caratteristica di questa cultura. La pittura di questo artista è quindi spesso aspra, sferzante, fino al confine della caricatura. Di Otto Dix - dice Daniela Benelli, assessore alla Cultura della Provincia - ci interessa la testimonianza politica e sociale, oltre che culturale: è un artista che ha vissuto entrambe le guerre, che ha visto nascere il nazismo, e dal regime nazista è stato duramente emarginato. Quella che sarà presentata a Milano è la più ampia selezione di opere di Otto Dix che si sia mai vista in Italia. La mostra sarà aperta dal 28 marzo al 29 giugno, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10 alle 19.30 (giovedì 10-22.30); l'ingresso costerà 12000 lire. È prevista una sezione didattica che organizzerà conferenze e visite guidate rivolte sia al pubblico adulto, sia alle scuole e in particolare ai bambini.



«Tamara Danischewski con Iris» (1933) di Otto Dix

Crt, i giovani e la nascita del nazismo

È la storia di un professore e della sua classe negli anni della nascita del nazismo: giovani irretiti da parole d'ordine sapientemente orchestrate e un adulto che, pensando alla carriera, rischia di abdicare alla sua vocazione di educatore. «Giovventù senza Dio», un romanzo di Odón von Horvath, autore morto nel 1938 e ben poco conosciuto dal pubblico italiano, è da oggi uno spettacolo teatrale. Prodotto dal Crt che lo ha portato in scena in prima assoluta al salone di via Dini per la regia e le scene di Marco Baliani il quale ha curato anche la drammaturgia assieme a Renata Molinari, lo spettacolo è nato da un lungo laboratorio realizzato con giovani attori ed allievi attori che, in scena, sono mescolati ad interpreti di vasta esperienza quali Bruno Stori e Coco Leonardi. Baliani ha dato un taglio espressionista alla messa in scena e ha voluto una precisa contestualizzazione storica della vicenda per evitare ogni facile tentazione verso l'attualità. Fino al 23 marzo.

Teatro Olmetto Scene da un gabinetto

Si intitola «Splendido diurno» ma l'aggettivo rischia di essere ironico, visto che il diurno di cui si parla non è altro che un gabinetto pubblico. Lo spettacolo prodotto da Teatro Città Murata che va in scena da questa sera a domenica 2 marzo al Teatro Olmetto, è un monologo per attore solo, scritto e messo in scena da Mario Bianchi con Alessandro Diliberto protagonista. L'attore interpreta tal Tito Bertocchi, «guardiano di cessi» come già suo padre e suo nonno in una stazioncina di un piccolo paese di una non meglio precisata provincia italiana. Per ingannare il tempo Tito racconta la sua vita. E la storia scorre via con levità, in gran contrasto con l'ambiente che fa da sfondo: una galleria di gesti tristi e allegri, innamoramenti improbabili, personaggi strani o commissari che rivela tutto un mondo nel microcosmo di Tito. Lo spettacolo è in scena oggi, domani e sabato alle 21.30, domenica alle 16. Ingresso lire 20.000, ridotti 15.000.

Per tre giorni L'Umanitaria si dedica a Piazzolla

Un nome, un sentimento. Astor Piazzolla, ormai non ha più bisogno di presentazioni. La sua musica è entrata a far parte dell'immaginario sentimentale di appassionati in tutto il mondo. La sua è una musica che abbraccia trasversalmente il pubblico, avvicinando i gusti più diversi, e mischiando le carte ormai vecchie delle distinzioni di genere.

A cinque anni dalla scomparsa del compositore argentino, la Società Umanitaria gli dedica una rassegna iniziata ieri con un incontro conferenza e che proseguirà domani e dopodomani (ore 21) e domenica (ore 15.30) con una serie di concerti.

Ma non solo musica, anche poesia (il prediletto Jorge Luis Borges) e danza con i ballerini Ana Presta e Francesco Tagliabue, su coreografie di Davide Cauli; le poesie saran-



Astor Piazzolla

no invece recitate da Ricardo Fuks, che è anche l'ideatore dello spettacolo, mentre le canzoni saranno interpretate da Roberto Melogli. La musica, elemento unificante e inestinguibile fonte di ispirazione, è invece affidata al Trio «Novitango», formazione da camera diretta dal pianista Hugo Aisemberg (che è anche direttore del centro Astor Piazzolla di Pesaro), con Juan Luca Aisemberg alla viola e Roberto Coima al violoncello.

Tra le pagine piazzolliane in programma troviamo *Novitango* e *Libertango*, composizioni tra le più

note e più eseguite del repertorio, ma anche frammenti dell'opera *Maria De Buenos Aires*. Molti dei testi proposti dalla rassegna sono quindi opera dello stesso Piazzolla in collaborazione con il sommo Borges (*El Tango, Cuatro Canciones Portenas*), mentre alcuni sono dovuti alla penna di Horacio Ferrer, celebre paroliere argentino.

Come corollario alla rassegna è prevista una mostra della pittrice Maria Presta e una collezione di fotografie, bozzetti, lettere, e molti altri documenti inediti sul compositore. □ Alberto Riva

All'ABC Milano l'incensurato Carel Van Laere

Dalle motociclette chopper realizzate con oggetti recuperati dalla discarica di rifiuti vicino casa, agli abiti sexy indossati dai protagonisti della folle vita notturna di Amsterdam. Il giovane artista olandese Carel Van Laere sbarca a Milano con una mostra, allestita all'ABC Milano di via dell'Aprica 12, che ci racconta l'esuberante carriera creativa di questo ribelle enfant prodige. Il titolo dell'esposizione è già un programma: «Arte incensurata: interpretazione ironica del sesso, ispirazione spirituale ed espressione traslata». La mostra è stata costruita intorno ad un nucleo di sculture erotiche «autobiografiche», ma non mancheranno alcuni «oggetti» che testimoniano della versatilità dell'artista: in particolare un provocante costume da sirena in lattice, che indosserà una modella in occasione del vernissage. La mostra di Carel Van Laere «Arte incensurata» si potrà visitare presso l'ABC Milano & Spazio Consolo, in via dell'Aprica 12, fino all'8 marzo, dalle 11.00 alle 19.00. Vernissage, domanico 19.



PROGRAMMI DI OGGI

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1997

- 5.30 TL NEWS - informazione
6.30 BUONGIORNO LOMBARDIA - rotocalco in diretta, con aggiornamenti in tempo reale su tempo, notizie regionali, attualità. Conducono Ida Spalla e Alberto Duval
9.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
12.30 IL MONDO DELLE FIABE - cartoni animati
13.00 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
13.30 TL SPORT - informazione sportiva
13.45 TL NEWS - informazione
14.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
15.30 DONNE - talk-show al femminile - conduce Lorenza Sala
16.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
19.00 TL SERA - informazione
19.30 TL SPORT - informazione sportiva
20.00 BAYMAN - telefilm
20.30 SE ICONTI TORNANO - rubrica per i consumatori
22.30 TL NOTTE - informazione
23.00 SERATA D'AUTORE - talk-show con Giuliano Ferrara
0.45 TL NOTTE - informazione
1.00 ALIBI - varietà sexy
1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON-STO P